

BLU AMBIENTE Srl
Via Ciocchi, 2/E
COMUNE VADO LIGURE

“Piano di monitoraggio”



Riproduzione del documento .
Protocollo n. 0007590/2022 del 22/02/2022

INDICE

1. GENERALITÀ.....	3
1.1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	3
1.2. TIPOLOGIA DEL MONITORAGGIO.....	3
2. MATRICI AMBIENTALI.....	4
2.1. ACQUA.....	4
2.1.1) Controlli periodici.....	4
2.1.2) Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti.....	4
2.2. RUMORE.....	5
2.3. MPS PRODOTTE.....	5
3. FREQUENZA REPORT ESITO AUTOCONTROLLI.....	6
4 PIANO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA.....	7
4.1 SCARICO IDRICO IMPIANTO TRATTAMENTO.....	7
4.2 EMISSIONI SONORE.....	7
4.3 MPS PRODOTTE.....	7
4.4 CONTROLLI GENERALI.....	7

Riproduzione del documento .
Protocollo n. 0007590/2022 del 22/02/2022

1. GENERALITÀ

1.1. Finalità del monitoraggio

Il piano di monitoraggio è finalizzato a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

1.2. Tipologia del monitoraggio

Il piano di monitoraggio definisce le modalità di controllo e sorveglianza con riguardo alle seguenti matrici ambientali:

- emissioni in atmosfera
- acque di scarico
- rumore
- caratteristiche delle “materie prime seconde” MPS ottenute
- rifiuti prodotti
- vasche interrate

La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate.

Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Savona e ad Arpal – dipartimento di Savona: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

2. MATRICI AMBIENTALI

2.1. Acqua

2.1.1) Controlli periodici

Si prevede il monitoraggio dei seguenti scarichi:

Parametri	SP1 impianto grigliatore	SP2 impianto chimico fisico WTP	SP4 impianto soil washing troppo pieno	Acqua riciclo impianto soil washing
Frequenza controlli (n°/anno)	2	2	1	2
pH	X	X	X	X
COD	X	X	X	X
BOD5	X	X	X	
Solidi sospesi totali	X	X	X	X
Fosforo	X	X	X	-
Azoto totale	X	X	X	-
Tensioattivi totali	X	X	X	-
Tensioattivi Anionici	X	X	X	-
Tensioattivi Anionici non Ionici	X	X	X	-
Idrocarburi totali	-	X	X	X
Arsenico	-	-	X	X
Cadmio	-	-	X	X
Cobalto	-	-	X	X
Nichel	-	-	X	X
Piombo	-	-	X	X
Rame	-	-	X	X
Zinco	-	-	X	X
Mercurio	-	-	X	X
Cromo totale	-	-	X	X
Cromo VI	-	-	X	X

Riproduzione del documento .
Protocollo n. 0007590/2022 del 22/02/2022

2.1.2) Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

a) metodi normati quali:

- Manuale n°29/2003 APAT/IRSA-CNR

b) Metodi normati emessi da Enti di normazione

- UNI/Unichim/UNI EN
- ISO
- ISS (Istituto Superiore Sanità)
- Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più

aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all’emissione di un nuovo metodo emesso dall’Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l’utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l’Autorità competente ed ARPAL.

Qualora non fosse indicata l’incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l’esito analitico e le condizioni di assetto dell’impianto, se pertinenti, durante l’esecuzione del prelievo.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell’incertezza estesa associata al dato analitico.

Si rammenta altresì che l’incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

2.2. Rumore

Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni:

- provvedere ad una verifica delle emissioni acustiche ad impianto realizzato e funzionante a regime. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DM 16/03/1998 “ Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico ”;
- le misure dovranno essere condotte presso il confine dello stabilimento, e in prossimità dei recettori nelle aree ad esso circostante; possono essere utilizzati i siti di misura già considerati nello studio acustico allegato all’istanza AIA.

2.3. MPS prodotte

L’impianto tratterà in flussi separati i rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi.

Sulle materie prime secondarie ottenute dal trattamento sui rifiuti nell’impianto soil-washing, dovranno essere effettuate le seguenti verifiche analitiche:

Parametro	frequenza
Arsenico	Le analisi previste dovranno essere effettuate su ogni lotto di rifiuti trattati con caratteristiche omogenee (raggruppamento per Codici EER), indipendentemente dalla quantità dei rifiuti trattati, sulla base dei seguenti 3 raggruppamenti: Gruppo A: 190801, 190802, 200303, 200306 Gruppo B: 170504, 170508, 191302 Gruppo C: 070612, 190299
Cadmio	
Cobalto	
Nichel	
Piombo	
Rame	
Zinco	
Mercurio	
Idrocarburi C>12	
Cromo totale	
Cromo VI	I sopra citati raggruppamenti sono realizzati valutando le caratteristiche dei gruppi dei contaminanti presenti nei rifiuti in ingresso, segnatamente

Riproduzione del documento .
Protocollo n. 0007590/2022 del 22/02/2022

IPA	per quanto riguarda Idrocarburi ed IPA o Metalli
Benzo(a)antracene	La determinazione dei parametri IPA e HC>12 sulle MPS dovrà essere condotto sul tal quale. Resta inteso che gli IPA verranno ricercati soltanto qualora siano presenti in ingresso nei rapporti analitici di caratterizzazione del rifiuto.
Benzo(a)pirene	
Benzo(b)fluorantene	
Benzo(k,)fluorantene	
Crisene	
Pirene	
Sommatoria policiclici aromatici	In caso di lotti continuativi e/o costituiti da grandi volumi di rifiuti, la frequenza di esecuzione delle analisi dovrà essere trimestrale diversamente dovrà essere semestrale e comunque con un limite massimo pari a 1000 m ³ di materiale prodotto.

Test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e s.m.i.

I risultati delle determinazioni analitiche devono essere confrontati con i valori limite della seguente tabella:

Parametri	Frequenza
Nitrati	Le analisi previste dovranno essere effettuate su ogni lotto di rifiuti trattati con caratteristiche omogenee (raggruppamento per Codici EER), indipendentemente dalla quantità dei rifiuti trattati, sulla base dei seguenti 3 raggruppamenti: Gruppo A: 190801, 190802, 200303, 200306 Gruppo B: 170504, 170508, 191302 Gruppo C: 070612, 190299
Fluoruri	
Solfati	
Cloruri	
Cianuri	
Bario	
Rame	
Zinco	
Berillio	
Cobalto	
Nichel	I sopra citati raggruppamenti sono realizzati valutando le caratteristiche dei gruppi dei contaminanti presenti nei rifiuti in ingresso, segnatamente per quanto riguarda Idrocarburi ed IPA o Metalli.
Vanadio	
Arsenico	In caso di lotti continuativi e/o costituiti da grandi volumi di rifiuti, la frequenza di esecuzione delle analisi dovrà essere trimestrale diversamente dovrà essere semestrale e comunque con un limite massimo pari a 1000 m ³ di materiale prodotto
Cadmio	
Cromo totale	
Piombo	
Selenio	
Mercurio	
Amianto	
COD	
PH	

Riproduzione del documento .
Protocollo n. 0007590/2022 del 22/02/2022

3. FREQUENZA REPORT ESITO AUTOCONTROLLI

La Blu Ambiente dovrà presentare annualmente, entro il mese di aprile dell'anno successivo, alla Provincia di Savona, all'A.R.P.A.L. ed al Comune di Vado L. una relazione contenente gli esiti degli autocontrolli svolti nell'anno precedente elaborati in grafici, tabelle e sotto forma anche di indicatori specifici riferiti alla produzione, sia in formato cartaceo sia in formato elettronico. Tale relazione dovrà contenere anche l'elenco dei controlli effettuati dal Consorzio nel corso dell'anno precedente su scarichi industriali autorizzati in deroga indicando se, dai controlli effettuati, sono emerse irregolarità (indicare se trattasi di controlli analitici allo scarico e/o ispettivi).

Il verbale di campionamento, onde consentire l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per l'identificazione del campione, dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- individuazione univoca del materiale/rifiuto campionato;
- tipologia del deposito in cui si effettua il campionamento (silos, cumulo, scarrabile ecc.);
- volumetria rappresentata e indicazione del N° di campioni finali;
- descrizione del piano di campionamento con divisione del cumulo in n parti avendo cura di comprendere sia prelievi superficiali che profondi;
- prelievo da ciascuna parte di un campione primario;
- miscelazione e quartatura con cui ottenere il campione finale;
- descrizione dell'attrezzatura usata;
- modalità di conservazione e di invio al laboratorio, data e firma con chiara identificazione del personale che ha eseguito il campione.

I dati così trasmessi saranno conservati ed esposti al pubblico c/o l'ufficio Relazione con il pubblico della Provincia di Savona – Via Sormano 12 – Savona.

4 PIANO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA

4.1 Scarico idrico impianto trattamento

- un campionamento all'anno per la determinazione di tutti i parametri ritenuti significativi da ARPAL di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

4.2 Emissioni sonore

- Assistenza alle attività di autocontrollo previste dal Piano di monitoraggio e/o misure in campo una volta nell'arco di validità del presente provvedimento.

4.3 MPS prodotte

- Campionamento ed analisi per verifica conformità di MPS prodotte una volta all'anno

4.4 Controlli generali

- Visita di controllo in esercizio e verifica dello stato di adeguamento con frequenza biennale, intesa come verifica del rispetto dei contenuti dell'autorizzazione e della corretta gestione dell'impianto.
- Valutazione annuale della relazione contenente gli esiti degli autocontrolli presentata dall'azienda entro il mese di aprile dell'anno successivo

Ai sensi del comma 3 dell'art. 29 decies D.Lgs 152/06 e s.m.i. gli oneri derivanti dall'esecuzione dei controlli di parte pubblica sopra elencati sono a carico del Gestore dell'impianto. I costi di detti controlli verranno quantificati sulla base del D.M. 24/04/2008 e s.m.i., della DGR 781 del 12/06/2009 e dovranno essere versati direttamente ad ARPAL (cfr. allegato 1 DGR 781/2009) con le modalità che la stessa vorrà indicare.

La presente disposizione manterrà la sua efficacia fino all'emanazione di eventuali disposizioni diverse emanate dallo Stato.

La Provincia, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., potrà effettuare ulteriori controlli oltre a quelli già elencati precedentemente. Gli oneri derivanti da detti ulteriori eventuali controllo non saranno posti a carico dell'azienda.